



## Giuseppe, padre putativo, adozione

Non basta mettere al mondo un figlio per dire di esserne anche padri o madri. «**Padri non si nasce, lo si diventa.** E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti» (Lett. ap. [Patris corde](#)). Penso in modo particolare a tutti coloro che si aprono ad accogliere la vita attraverso la via dell'adozione, che è un **atteggiamento così generoso e bello**. Giuseppe ci mostra che questo tipo di legame non è secondario, non è un ripiego. Questo tipo di scelta è **tra le forme più alte** di amore e di paternità e maternità.

Quanti bambini nel mondo aspettano che qualcuno **si prenda cura di loro!** E quanti coniugi desiderano essere padri e madri ma non riescono per motivi biologici; o, pur avendo già dei figli, vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne è rimasto privo. Non bisogna avere paura di scegliere la via dell'adozione, di assumere il **"rischio" dell'accoglienza**. E oggi, anche, con l'orfanezza, c'è un certo egoismo. L'altro giorno, parlavo sull'inverno demografico che c'è oggi: la gente non vuole avere figli, o soltanto uno e niente di più. E tante coppie non hanno figli perché non vogliono o ne hanno soltanto uno perché non ne vogliono altri, ma hanno due cani, due gatti ... Eh sì, cani e gatti occupano il posto dei figli. Sì, fa ridere, capisco, ma è la realtà.

E questo rinnegare la paternità e la maternità **ci sminuisce, ci toglie umanità**. E così la civiltà diviene più vecchia e senza umanità, perché si perde la ricchezza della paternità e della maternità. E soffre la Patria, che non ha figli e – come diceva uno un po' umoristicamente – "e adesso chi pagherà le tasse per la mia pensione, che non ci sono figli? Chi si farà carico di me?": rideva, ma è la verità. Io chiedo a San Giuseppe la grazia di svegliare le coscienze e pensare a questo: **ad avere figli**.

La paternità e la maternità sono la pienezza della vita di una persona. Pensate a questo. È vero, c'è la paternità spirituale per chi si consacra a Dio e la maternità spirituale; ma chi vive nel mondo e si sposa, deve pensare ad avere figli, a dare la vita, perché saranno loro che gli chiuderanno gli occhi, che penseranno al suo futuro. E anche, se non potete avere figli, pensate all'adozione. **È un rischio, sì: avere un figlio sempre è un rischio, sia naturale sia d'adozione.** Ma più rischioso è non averne. Pensate a questo, per favore. Auspico che le istituzioni siano sempre pronte ad aiutare in questo senso dell'adozione, **vigilando con serietà ma anche semplificando** l'iter necessario perché possa realizzarsi **il sogno di tanti piccoli** che hanno bisogno di una famiglia, e di tanti sposi che desiderano donarsi nell'amore. Tempo fa ho sentito la testimonianza di una persona, un dottore – importante il suo mestiere – non aveva figli e con la moglie hanno deciso di adottarne uno. E quando è arrivato il momento, ne hanno offerto loro uno e hanno detto: "Ma, non sappiamo come andrà la salute di questo. Forse può avere qualche malattia". E lui disse – lo aveva visto – disse: "Se lei mi avesse domandato questo prima di entrare, forse avrei detto di no. Ma **l'ho visto: me lo porto**". Questa è la voglia di essere padre, di essere madre anche nell'adozione. Non abbiate paura di questo.

Prego perché nessuno si senta privo di un legame di amore paterno. E coloro che sono ammalati di orfanezza vadano avanti senza questo sentimento così brutto. Possa San Giuseppe esercitare la sua protezione e il suo aiuto sugli orfani; e interceda per le coppie che desiderano avere un figlio. Per questo preghiamo insieme.